

stenuti erano quelli destinati alla vittoria. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Desidera parlare ancora l'onorevole presidente del Consiglio!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio ministro dell'interno*. L'onorevole Sacchi ha creduto che nelle mie parole ci fosse qualche cosa di offensivo, ma io tengo a dichiarare che ciò non era affatto nel mio pensiero. Io ho dovuto solo constatare il fatto che l'Estrema Sinistra, nel maggior numero almeno dei suoi componenti, nel mese di giugno aveva votato precisamente ciò che oggi il Governo domanda.

*Voce dall'estrema sinistra*. Non è vero!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma se ho letto il testo di ciò che allora fu votato! Io non poteva dire che lo avesse votato l'onorevole Sacchi, poichè non era presente a quella seduta, ma ho dovuto dire che a lui non potevo fare quest'accusa di contraddizione appunto perchè non era presente. (*Commenti*) Ma era lontanissimo in modo assoluto dal mio pensiero di far rimprovero all'onorevole Sacchi: sarebbe stato strano del resto che chi era allora al Governo si lamentasse perchè un oppositore non era presente a votare (*Si ride*). L'onorevole Sacchi comprenderà che era molto lontana dall'animo mio qualunque idea di offesa. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FRANCHETTI, *relatore*. Io aggiungerò brevissime parole per accennare sommariamente ai motivi per i quali ritengo che la Commissione d'inchiesta raggiungerà molto meglio e più rapidamente il proprio scopo con l'intervento dei funzionari governativi.

Per questi stessi motivi sin dal giugno dell'anno scorso io proposi che la Commissione fosse composta di rappresentanti della Camera, del Senato e del Governo.

Io credo, o signori, che una Commissione che debba studiare un'amministrazione così complicata e considerevole come quella della Marina, non possa fare a meno della cooperazione di funzionari del Governo. Io invoco per ciò la testimonianza di tutti i colleghi che fanno o hanno fatto parte della Giunta del bilancio e chiedo loro se il riscontro rigoroso, tante volte anche aspro, sulle Amministrazioni dello Stato lo avrebbero potuto fare senza l'aiuto della Ragioneria generale dello Stato e degli impiegati che sono messi sempre a disposizione della Giunta del bilancio. (*Interruzione — Segni di assentimento*).

Risponderà poi, se vorrà, onorevole collega. Noi non possiamo ritenere che queste indagini possano farsi utilmente, senza l'aiuto di codesti funzionari.

Rimane solamente, allora, la questione di sapere se questi funzionari saranno membri della Commissione con voto deliberativo, o saranno solamente aiuti, segretari.

Ora mi pare che la questione, ridotta in queste proporzioni, non sia tale, da sollevare delle divergenze sostanziali, delle questioni di principi costituzionali e delle opposizioni fra concetti liberali e non liberali.

Onorevole Riccio, i segretari della Commissione, in totalità, o in gran parte, non possono non essere governativi: perchè altri elementi non so dove si potrebbero andare a prendere.

Onde, se fosse fondato il sospetto manifestato dall'onorevole Riccio, che la presenza di funzionari governativi nella Commissione d'inchiesta togliesse garanzie ai testimoni, non basterebbe per garantire questi ultimi eliminando da essa i membri nominati dal Governo, ma occorrerebbe escludere ogni collaborazione di funzionari governativi, cosa impossibile.

Aggiungo che per la massima parte dei riscontri contabili od altri che dovrà istituire la Commissione d'inchiesta, essa dovrà, o valersi degli uffici governativi, o improvvisare per conto proprio un Ministero provvisorio; basta enunciare questa tesi per escluderla.

L'onorevole Riccio ha voluto citare precedenti. Veramente, nella presente questione, i precedenti parlamentari non hanno grande importanza; ma anche questi vanno contro la sua tesi. Quelli che egli ha citati non sono precedenti, bensì disegni di legge presentati, magari approvati dalla Camera, ma che non sono diventati legge, ed il perchè è noto. Ad essi io oppongo leggi promulgate e applicate che sanciscono l'intervento di rappresentanti del Governo nelle inchieste. (Gliene potrei citare anche altri, ma non ho potuto portare gli appunti alla Camera: perchè non credevo di parlare oggi). Nella inchiesta sulla Sicilia (16 giugno 1865) furono nominati tre deputati, tre senatori, e tre membri nominati per decreto reale. Inchiesta sul Comune di Firenze (10 maggio 1878): sei senatori, sei deputati e tre nominati dal Ministero; sui tabacchi (1881): cinque senatori, cinque deputati e cinque nominati per decreto reale. Credo che si potrebbero trovare altri esempi; ma sembrami che questi bastino e ce ne sia di avanzo.

Conchiudo, perchè le condizioni della Camera sono tali, che credo essa desideri giungere sollecitamente alla fine.

Voglio solo rendere omaggio alle parole commosse del mio onorevole amico Fradeletto, la cui altezza d'animo si è manifestata in questa, come in altre occasioni. L'onorevole Fradeletto, non ha detto veramente che si potrebbe annebbiare la fama della nostra marina; ha sol-